Martedì 15 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 245.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONSIGLIO DE' MINISTRI

per le cose d'Africa

Oggi si tiene Consiglio plenario de' Ministri, cui interverrà anche il barone Blanc, il quale (caso singolare!) in questi momenti gravi per la responsabilità spettantegli qual Ministro degli Esteri, trovavasi fuori di Roma.

Ed è assolutamente necessario che il Governo prenda una risoluzione, dacchè dopo l'annuncio del primo scontro vittorioso, sorvennero notizie e si trassero induzioni, per le quali necessità esige che il problema africano venga maturatamente considerato sotto il triplice aspetto militare, politico e finanziario.

E' ben vero che la riuscita delle prime mosse riuscì secondo gl'intendimenti del Generale Baratieri; e crediamo appieno alle successive notizie, che narrano della dispersione delle orde alleate di Mangascià, e della già avvenuta sottomissione di alcuni capi, da ultimo atteggiatisi avversari nostri. E' vero altresì che il Baratieri, dopo il primo scontro vittorioso, ha ordinato di fortificare alcuni punti strategici, e che, trovando le popolazioni sulla sua via favorevoli agli Italiani, saprà mantenere il terreno occupato. Ma vero altresì che non è supponibile come a così poco si limiti l'azione militare, e come per Mangascià sia ormai tutto finito; e così che altri Ras, e Menelik, rinuncino a qualsiasi progetto aggressivo.

Su queste ipotesi ferve polemica tra Giornali tecnici, come sono l'*Italia Militare* e l'*Esercito*, ed eziandio Giornalisti e Corrispondenti, ignoranti dell'arte militare, si abbandonano a fantasie circa le probabilità della campagna in Africa.

Noi, per la nostra incompetenza e non volendo imitare i bravi confratelli in Giornalismo, restringeremo l'attenzione soltanto ai *fatti*, rinunciando alla vanità di ipotesi fantastiche.

Ma oggi spetta al Consiglio dei Ministri di esaminare con scienza e coscienza il *problema africano*; e se sarà un bene che al Generale Baratieri venga lasciata certa indipendenza d'azione militare sotto la propria responsabilità, indubbiamente i Ministri dovranno limitargli la spesa. Già, su questo punto, le preoccupazioni non sono poche nè lievi, poichè il dispendio di altri milioni per l'Africa rimanderebbe di nuovo il promesso assetto del bilancio dello Stato.

Quindi oggi probabilmente il Consiglio de' Ministri insisterà perchè il vittorioso Generale Baratieri restringa l'azione sua a quanto egli stesso affermò indispensabile, cioè l'estensione del confine del protettorato italiano non oltre il bisogno per la sicurezza della Colonia Eritrea.

Il Governo deve accontentarsi di ciò, e considerare il fatto di questi giorni come una maggior guarantigia per la difesa. Già, pur troppo, per quietare l'ambizione di Mangascià, per debellare gli altri Ras, e per infrenare Menelik, ci vorranno ben altri cimenti, e solo dalla costanza dei nostri soldati, dalla prudenza ed abilità del Generale-capo, e dalla fortuna, dipenderà la pacificazione della Regione d'Africa che l'Italia, nel proposito generoso d'una missione di civiltà, aggregò ai propri destini.

Quindi ancora, per questo scopo, noi abbiamo fiducia nel Governo ed in Baratieri; ma non siamo illusi a segno da credere nè facile nè immediato, e senza sacrifici, lo scioglimento del problema.

G.

Arimondi contro Mangascià.

Si ha da Massaua 14 (*ufficiale*):

«Il generale Baratieri telegrafa da Antalo 12 che, sciolte le forze di Mangascià, questi si è rifugiato con scarso seguito sui monti del Vogerat.

Arimondi con tre battaglioni ed una batteria da montagna è stato inviato a disperdere il nucleo, sgombrare il paese ed aiutare Sebat il ribelle dell'Oculè-Cusai, che è padrone dell'Amba Anagi.

Le popolazioni si mostrano soddisfatte della presenza delle truppe italiane. Da ogni parte giungono rappresentanze del clero per rendere omaggio.

Ras Oliè è con le sue forze ad Aschianghi Menelik gli promette sempre di marciare contro la colonia.

Gli ufficiali e le truppe godono ottima salute».

Confermasi che Baratieri si fermerà soltanto al lago Aschianghi e al fiume Tseliari, conquistando così tutto il Tigrè.

—

Notizie al ministero della guerra dicono che le truppe di Mangascià sono in completa dissoluzione. Procedono sbandate e indisciplinate, commettendo crudeltà e razzie. Perciò Baratieri ha inviato Arimondi per inseguire il ras.

E' probabile che Mangascià esca interamente dal Tigrè, sapendosi inseguito.

—

Si calcolano a una ventina i capi principali che nella regione occupata, da Adigrat ad Antalo, si sono finora sottomessi, e hanno chiesto armi per combattere a fianco degli italiani. Altri li seguiranno.

Lo scontro di Debra Ailat ha prodotto grande effetto sulle popolazioni.

L'*Agenzia Italiana* crede che il negus Menelick, come al solito, prometterà soccorsi e forse si avanzerà per soccorrere ras Oliè. Consiglia quindi una azione energica anche inviando in Africa nuovi rinforzi. Si augura che il governo italiano non venga meno a questo compito.

L'*Esercito* è sempre pessimista. Dice che la battaglia di Debra Ailat non ha mutato lo stato delle cose, salvo che si è così estesa la nostra occupazione al sud fino ad Antalo, senza modificare la situazione politico militare.

L'*Esercito* insiste, chiedendo l'invio di una nave di crociera a Obok, dopo la scoperta dei fucili francesi.

Commentando il dispaccio ufficiale odierno, l'*Esercito* biasima Baratieri che ritarda di attaccare Ras Oliè.

—

Come al solito, l'Imperatore di Germania ha mandate le sue felicitazioni al Governo italiano per la nuova vittoria in Africa.

Si crede che, essendosi Makonnen messo in guerra aperta contro di noi, la conquista dell'Harrar non potrà tardare molto, se a quest'ora non è già decisa.

—

La *Riforma* dice che il Libro Verde ultimamente pubblicato mostra il completo accordo fra il Governo e Baratieri e dà prova della grande parsimonia usata nelle spese d'Africa. La presa di Cassala ci costò solo 100 mila lire; l'impresa nell'Agamè e nel Tigrè, in principio di quest'anno, meno di cento mila.

Alla Francia l'impresa del Madagascar costò 150 milioni.

Altre conquiste francesi.

Un dispaccio ufficiale del comandante generale Duchesne dà dettagli dei combattimenti precedenti la presa di Tananarivo.

Dopo i combattimenti del 28 e del 29 settembre, i francesi attaccarono il 30 settembre in due colonne le alture circondanti la città; la lotta accanita durò fino alle due; le batterie degli hovas avendo aperto il fuoco, i francesi bombardarono la città; una granata cadde sul palazzo reale. Sei colonne erano preparate all'assalto, quando i parlamentari chiesero la sospensione delle ostilità. I francesi ebbero sei morti e 54 feriti, tra i quali quattro ufficiali.

Port Louis, 14 I francesi presero Farafate il 10 ottobre dopo un brillante combattimento. (*Port Louis nelle isole mascarene nell'Oceano indiano all'est del Madagascar*).

Porto Said, 14 Il trasporto *Cunton*, che rimpatria dal Madagascar 541 soldati, ebbe 50 decessi nella traversata.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina).

L'industria laniera in Italia.

Mentre, a quanto si dice, il governo sta progettando un'imposta speciale sulla produzione della lana, non riusciranno inopportuni, nè discari ai lettori, alcuni cenni sull'industria laniera in Italia, o meglio, sui due centri principali e storici di essa, Biella e Schio, con le loro irradiazioni nel biellese e nel vicentino.

L'inchiesta parlamentare del 1872 sommava le fabbriche, grandi e piccole, del solo biellese a 125 e la produzione complessiva delle medesime a l. 81,400,000. I telai meccanici, che allora erano circa 1000, ammontavano, secondo una statistica del 1876 a 2304 in tutta Italia; però rimanevano 5939 telai a mano. Scarsi erano i motori a vapore, specialmente nel biellese, dove s'aveva a disposizione molta forza idraulica. A Schio la prima macchina a vapore fu impiantata nel 1849, ed oggi sono molto numerose, e potenti di 200 a 500 cavalli.

L'aumento dei telai meccanici nel biellese venne, nel 1889, contrastato da uno sciopero estivo di oltre 4000 tessitori, che ebbe, del resto, pacifico fine. Oggi, in tutta Italia, i telai meccanici sono in numero di 6303 e quelli a mano di 3685

La produzione media complessiva di questi 9888 telai attivi può essere valutata, calcolando quella di ciascun telaio in lire 10,000, a 99,888 000 lire all'anno.

Il lanificio più importante è oggi in Italia quello di Giovanni Rossi a Schio, dove lavorano circa 2200 operai. La più importante filanda di lane è quella di Alessandro Rossi e C. a Rocchette Piovene che dà lavoro a 1600 operai, mentre la più vecchia e benemerita è la Antongini di Borgosesia.

In tutto si contano in Italia 431 opifici lanieri con 121 motori a vapore e 406 motori idraulici, e 30 240 operai, nel qual numero non sono però compresi gli operai addetti alle industrie secondarie, come i semplici lavatoi a mano, in numero di 8, e le fabbriche di lana meccanica, in numero di 32, che producono annualmente oltre 5 milioni di chilogrammi di lana rinnovata, perchè ricavata dagli stracci sfilacciati.

Aggiungendo alle 99 880,000 lire della produzione nostra, la somma media annua di 34 653,555 lire dei tessuti che s'introducono in Italia dall'estero, si avrà in lire 134 533 555 la media del consumo annuo che della lana si fa in Italia, chè la nostra esportazione è, per tal materia, affatto trascurabile.

Siamo dunque, come si vede, tributari all'estero, e per una cospicua somma, in un'industria nella quale i nostri padri tennero in Europa il primato; poichè fin dal XIII secolo, Biella provvedeva al consumo, non solo del Piemonte e della Savoia, ma della Svizzera e della Francia, e Schio, sotto la protezione della Repubblica e della marina veneta, esportava i suoi panni fino ai più lontani scali d'oriente, e, più tardi, nella Repubblica di Firenze, l'arte della lana era tra le prime, se non la prima, di quel glorioso comune, e gli artieri suoi potevano, per onori e ricchezze, gareggiare coi principi.

I deputati italiani al Parlamento di Vienna.

Una questione di grande importanza in questi ultimi giorni venne rimessa in dibattito fra gli italiani soggetti all'Austria; la formazione, al Parlamento di Vienna, in gruppo dei deputati di tutte le Provincie italiane del vicino Impero. Ne parlano i giornali, se ne preoccupano le riunioni elettorali e le associazioni politiche.

Domenica, la società politica istriana, riunita a generale congresso, votava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«La Società politica istriana, interprete del sentimento generale degli italiani, convinta della necessità di stringere nel vincolo della solidarietà nazionale le popolazioni italiane dell'impero, esprime il voto che dall'azione comune nelle lotte politiche derivi la formazione di un gruppo di deputati italiani al Parlamento austriaco; per la difesa comune e la affermazione dei diritti e delle aspirazioni nazionali delle popolazioni italiane.»

Il deputato dott. Rizzi, nell'appoggiare con eloquente discorso la proposta, conchiudeva coll'augurare che il gruppo inizi la sua attività ricordando al conte Badeni, presidente del Consiglio dei ministri austriaci, le sue origini italiane. Difatti, la famiglia del conte Badeni è originaria dall'Italia.

Accidente ferroviario.

Un morto e un ferito.

Rimini 13. Stasera il treno diretto Roma Ravenna Ferrara era appena uscito dalla nostra stazione, che deviò dal binario. Tre vetture si rovesciarono; il capotreno Morelli rimase morto, il conduttore Barbanti gravemente ferito. I viaggiatori rimasero illesi. Fu arrestato il deviatore Santini, accusato di essere il responsabile della catastrofe, causa un falso scambio.

Attentato contro un ufficio postale.

Forlì, 14 — La scorsa notte, dopo forte detonazione, si incendiava l'ufficio postale di Savignano. Il fuoco fu subito spento I danni sono insignificanti. I valori vennero salvati. Dalle indagini subito fatte, risulterebbe che l'incendio è stato causato da una cartuccia di dinamite fatta esplodere a scopo di truffa da persona che spedì da Bologna una lettera assicurata con valore dichiarato di 4800 lire, mentre aperta conteneva carta di nessun valore. Fu arrestato certo Sartolini Domenico, orologiaio confesso di aver spedito la lettera. Egli nega però di essere reo dell'esplosione.

—

La *Riforma*, ripetendo che il Re di Portogallo non verrà più in Italia, conferma che fu lui che spontaneamente manifestò l'intenzione di venire a Roma.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 42

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Storie d'amore.

Allora presa da grande spavento accostò il lume al volto della giovanetta e guardò...

Gli occhi spalancati di Giovanna erano vitrei.

La mano di Giustina tremava forte, e dalla candela alcune goccie di sego caddero sul globulo dell'occhio della giovanetta.

Ma questa non si mosse punto...

Allora la vecchia si sentì diventar pazza.

— Ah, no, sclamò dessa, io non voleva ucciderla, no, non voleva ucciderla... Ma non è possibile, ella non è morta... essa finge espressamente di esserlo per ispaventarmi, ma ella si risveglierà ne sono sicura.

E istintivamente, spinta da un'invincibile forza, il suo sguardo si portava sulla ferità, attaccandovisi ostinatamente.

Digià il sangue non scorreva più...

Ma ve ne era un lago sul pavimento, intorno a lei...

Ella prese Giovanna per la vita, la sollevò appoggiandole il dorso di contro alla parete, presso alla porta d'ingresso.

Il corpo cadde di peso su sè stesso, ed il capo ripiombò giù sul petto...

Non vi era più dubbio, ella era cadavere.

Quando Giustina ne acquistò la spaventosa certezza, si lasciò cader su di una sedia, priva di forze.

Ella sentivasi morire dallo spavento.

— Quale sventura! borbottava ella fra i denti. Che fare?

Tale e tanta era la sua prostrazione ch'ella non udì punto il rumore di una sedia che veniva urtata da qualcuno nella retro bottega; non vide la porta aprirsi a mezzo e il capo pallido della Cavamoggia avanzarzi leggermente, fissarsi su essa dapprima, poi sul cadavere...

Ma ciò durò quanto dura un lampo..

La Cavamoggia disparve e non senza pena, e trascinandosi con le mani e le ginocchia potè pornare nella sua camera...

I suoi denti stridevano... il suo volto era pallido quanto quello di Giovanna.

Era tempo che rientrasse.

Trattenendo il respiro, evitando il menomo rumore, attraversò la bottega, poscia la retro-bottega, entrò nello stanzino di Ginevra e si avanzò fino al letto...

L'inferma, udendo venir la madre, aveva chiuso gli occhi. Giustina si abbassò su di lei, osservandola con attenzione...

— Ella dorme, mormorò, ella non ha veduto nulla...

E si allontanò seguita dallo sguardo pieno di terrore di Ginevra.

Quando si trovò di nuovo nella bottega, in faccia al cadavere:

— Non può restar qui, disse; se picchiassero, se fossi obbligata di aprire, se Pierrondon rientrasse..

L'orrore del delitto commesso, aveva fatto sparire in lei il coraggio, la sua presenza di spirito... ma il pericolo in cui correva le rese bentosto tutta la sua energia..

Raccolse da terra i due pezzi rimasti della frusta, uscì nella corte per cercar dell'acqua, e poichè la porta dell'ammazzatojo era aperta, nascose lo staffile sotto la paglia ammucchiata presso la parete..

Tornò con un secchio pieno d'acqua, lo versò sul sangue sparso d'intorno e lo asciugò con tutta cura.

— Se vi restano delle traccie e se mai verrà il sospetto di qualche cosa, andava ella mormorando, si crederà trattarsi di sangue di macello...

Quando ebbe finito intrise gli stofinacci nell'acqua che sparse sul pavimento, mentre appese ad un'uncino del muro i cenci perchè si asciugassero.

Ella pensava a tutto. La sua mente aveva riacquistato una strana lucidità.

Si curvò sul cadavere, lo prese fra le braccia, e con una forza incredibile per l'età che aveva, lo portò di peso fino nel giardino, senza produrre il benchè menomo rumore.

Poscia tornò una seconda volta nello stanzino della Cavamoggia per assicurarsi se l'inferma dormisse ancora..

Dopo averla guardata attentamente per un'istante:

— Oh, nulla a temere, disse, da questa parte...

Ella aveva ai piedi degli scappini di lana. Andò in cerca delle scarpe, ma nella fretta febbrile da cui era invasa, non trovandole, e non volendo restar un minuto di più col cadavere, nell'ammazzatojo, si mise intorno quelle di Pierrondon.

Ciò fatto, uscì, ma non chiuse la porta dietro di sè...

— Se Pierrondon facesse ritorno durante la mia assenza, aveva ella riflettuto, egli busserebbe; vedendo la porta chiusa a chiave, potrebbe trovar strano che in ora simile io mi trovi in mezzo ai campi... mentre la porta essendo aperta, come d'abitudine quand'egli è in viaggio, egli vi entrerà come sempre, non sospettando di nulla, ed evitando perfino di fare alcun rumore per tema di svegliarci..

Il cadavere di Giovanna era disteso lungo un piccolo viale.

Ella lo prese con le due braccia e si fe' a trascinarlo, dirigendosi verso la porta del giardino che metteva sul campo Tame.

Il corpo urtava gli arbusti, i fiori e quante altre cose incontrava nel suo passaggio, mentre le treccie che si eran sciolte dal capo, lasciavano alcuni fili appesi ai cespugli della siepe...

Ma nella fretta di finirla, ella non ci badava...

— Bisogna anzitutto che io nasconda il corpo, pensava dessa... domani all'alba farò sparire le traccie...

Oltrepassata la porta si trovò sul limitare del campo Tame.

Ella si avanzò in mezzo ad esso col suo lugubre fardello, senza punto immaginarsi che la Cavamoggia la seguiva cogli sguardi.

Allora incominciò quella spaventevole scena di cui abbiamo già parlato, fin dall'esordio di questo dramma, narrando anche in qual modo l'abile commissario Chatarosse, avesse potuto rilevare i principali indizi che stavano a carico del disgraziato Pierrondon..

Ormai Giustina non era più in caso di pensare a quel ch'ella si facesse... Il sangue le gorgogliava nel capo, e dei sudori ghiacciati inondavano la sua fronte.

Ella era folle.

Ad ogni passo traballava, lasciandosi sfuggir di mano il cadavere, e cadeva...

Si rialzava su poscia sulle ginocchia, le mani appoggiate a terra, mentre gli occhi largamente dilatati guardavano a sè dintorno, lontan lontano quanto più potevano, in mezzo alla profondità della notte.

Ella continuò a trascinare il cadavere sempre in preda ad atroci paure, per il menomo rumore che potesse destare. Dei tremiti nervosi la scotevano da capo a pie' quando al suo orecchio giungeva il suono dei passi di qualche viandante che attraversava la strada dalla parte della macelleria.

Pensava allora al figlio: «E' lui, andavasi essa dicendo; egli avrà forse bisogno di me, e non mi vedendo, vorrà sapere dove sono... e allora, egli mi troverà forse, ed io sarò inevitabilmente perduta...»

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Da Attimis

ricevemmo una lunga corrispondenza riguardo incidenti e votazioni nella seduta 29 settembre del Consiglio comunale.

Per i troppi particolari di essa e per i giudizii espressi dal Corrispondente (mentre a noi non è dato rilevarne la sincerità e convenienza) non la pubblichiamo. Però da questa corrispondenza, come da altra pubblicata di recente sulla *Patria del Friuli*, risulta chiaro come il Comune di Attimis sia uno fra quelli che più abbisognano dell'intervento dell'Autorità prefettizia e della Giunta provinciale amministrativa.

Intanto raccomandiamo il Comune di Attimis all'attenzione speciale del Prefetto comm. Segre, poichè in quel Consiglio la Maggioranza non abbia ad imporsi, contro la ragione e la Legge, contro criterii della Minoranza, se meglio inspirati all'interesse pubblico.

Da Tarcento.

Una vittima del Torre.

14 ottobre. — Stamane fu rinvenuto nelle acque del Torre il cadavere di certo Valentino Franz di Giovanni, da Malemaseria, d'anni 22.

Sembra ch'egli, forse alquanto brillo domenica notte, vi sia caduto accidentalmente.

Da Maniago.

Gravissimo ferimento.

14 ottobre. — Ieri avvenne in Fanna un fatto assai grave.

Certo Giuseppe De Candido detto *Garbato* di qui, con moglie incinta e sette figli, venne percosso da alcuni fannesi in modo sì malvagio d'aver fratturata una vertebra e di trovarsi — per ciò — in pericolo di vita.

Non si sanno precisamente ancora le cause; ma commentare un atto simile, che degrada la specie a cui apparteniamo, sì da avvicinarla a quella del più feroce felino, non è mestieri.

Intanto due degli eroi — agguantati da' nostri R. Carabinieri — trovansi già a godere il sole a scacchi e sembra probabile qualche nuovo arresto *pr.*

Da Povoletto.

Piccolo incendio. — In Marsure di Povoletto si abbruciò, sembra accidentalmente, una tettoia con cinque quintali di fieno.

Da Cividale.

Consiglio Comunale. — *14 ottobre.* — (*X*) — Per mancanza di numero legale la seduta che doveva aver luogo oggi andò deserta.

Non possiamo che deplorare questa apatia per parte dei signori consiglieri, i quali dovrebbero sapere che il mandato loro conferito dagli elettori, conta qualcosa.

Speriamo che non si ripetano più queste diserzioni, tanto più che si trattava dei bilanci.

Esposizione di lavori femminili. — Anche quest'anno il Convitto delle Orsoline ci offre nell'ampio parlatorio, esposti i lavori dell'anno scolastico 1894 95. Una vera magnificenza. Tutto quanto abbraccia la capacità muliebre vi è rappresentato.

Anche il disegno quest'anno presenta saggi superbi.

Dovremmo fare nomi: ma ci pajon tutte degne di plauso quelle allieve e le loro insegnanti.

Invitiamo i cividalesi a recarsi a visitare l'esposizione di quei lavori aperta fino al 20 ottobre, certi che ne trarranno care impressioni.

Cronaca varia. — La vendemmia è compiuta e pare soddisfacente.

— Corre voce che il locale R. Commissario D. Scomani possa venir promosso ad una sottoprefettura. Se ci dispiace la sua partenza, siamo però lieti che le sue qualità di distinto funzionario vengano ricompensate come meritano.

— Raccomandasi al Municipio che si tolga lo spanditojo sulla facciata del Duomo. E' una bruttura!

Disgrazie. — Certo P. Zamparo di 12 anni circa, mentre si trovava al lavoro cadde in una fossa di calcina in ebullizione, riportando gravi ustioni. Pare verrà trasportato all'ospitale. E' di Borgo Zorutti.

— Certo A. Borghi di anni 12 venne travolto sotto le ruote di un carro, mentre stava prendendo dell'uva, ed ebbe sfracellato le dita del piede. Ne avrà per più giorni. E' di Borgo Zorutti. E' all'ospitale.

— Altro ragazzo di cui mi sfugge il nome, cadde fratturandosi un braccio.

— E per finire, certo sig. G. M. si ebbe una ferita al capo, per caduta di un'arma da taglio. Ne avrà per più giorni.

Da Dignano.

Cose agrarie. — *13 ottobre.* — Oggi il veterinario provinciale signor G. B. Romano tenne in forma piana e popolare una pubblica conferenza sull'allevamento del bestiame, consigliando l'uso dei panelli di sesamo e di lino preferibili alla crusca, spesso adulterata con grave danno degli allevatori.

Da Pordenone.

Piccole polemiche. — *13 ottobre.* — (*B*) — Non voglio entrare in polemica col *Tagliamento*, circa la nomina della maestra, perchè è meglio schivare i pettegolezzi e le personalità.

La sagra di Rorai — Oggi nella vicina frazione di Rorai gran sagra e non so se maggiore poteva essere il concorso del pubblico d'ogni condizione. Vi intervenne la nuova banda di Porcia di cui è istruttore il bravo Pericle Novelli. Vi presero parte anche alcuni bravi giovanotti, della frazione di Torre, appartenenti alla nostra banda cittadina. Al ritorno da Rorai un'infinità di pubblico si riversò nell'osteria al *Sole* ove il signor Bini vende i suoi eccellenti vini meridionali.

Gli osti di Rorai si distinsero nella circostanza, soddisfacendo pienamente gli avventori.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Furti. — **Rivignano.** — Nel campo di certo Antonio Comuzzi fu sequestrata tanta uva, per il valore di lire 13.50 rubata in altro campo di proprietà della chiesa di Flambruzzo.

Latisana. — Ignoti rubarono, dall'ufficio aperto del capo-stazione signor Maurizio Coronaro, un piego suggellato contenente corrispondenza privata.

Sequals. — In danno del sacerdote don Valentino Jogna e di certo Francesco Gardinan, ignoti rubarono polli per lire 14 complessive.

Danneggiamenti. — **Casarsa.** — Il parroco don Giacomo Colussi denunciò una dozzina di giovanotti, i quali — *per pure spirito di malvagità*, dice il rapporto — ruppero i palloncini appesi nell'abitato per illuminare il paese in occasione di una festa religiosa arrecando al parroco stesso un danno di lire venti.

Per la linea Cervignano San Giorgio.

Il principe Egone Hohenlohe, direttore generale della *Südbahn*, trovasi a Roma per le trattative col Ministero dei lavori pubblici sul raccordamento della linea Monfalcone Cervignano colla linea S. Giorgio di Nogaro Mestre, pel quale il tratto Venezia-Trieste verrebbe percorso in quattro ore.

Da Cormons.

Bestemmiatore contro la sua Patria.

14 ottobre. — Nel giorno stesso che giunse a Udine la notizia dell'ultima vittoria africana, arrivò pure qui, producendo, come naturale, viva gioja per il trionfo delle armi italiane. Se ne parlò un po' dappertutto e, manco a dirlo, in quella sera le discussioni si fecero più vivaci nelle trattorie, ove convengono in generale persone liberali.

Abbiamo qui amici e nemici dell'Italia; ma doleva il cuore sentire un regnicolo, di cui non faccio il nome, scagliarsi contro Baratieri, sprezzando il contegno delle sue truppe, censurando aspramente tutto ciò che è italiano e suggellando questa sua filippica antipatriotica con un giudizio... da Salamone: due terzi degl'italiani sono tante capre, e meriterebbero tuffati tutti per almeno 20 minuti sott'acqua!...

Non ricordo qual'altro nobile linguaggio tenne il messere; ma so che si scagliava contro la sua Patria per riscuotere applausi da pochi — i quali non saprei qualificare con altro nome che quello di cretini — poichè non sanno neppure cosa sia l'Italia.

Se certe questioni non richiedessero qui la maggior prudenza, certamente fra i presenti ci sarebbe stato qualcuno che avrebbe ricacciato in gola le sue parole ributtanti a questo figlio ingrato d'Italia; il quale dovrebbe passare il confine per bestemmiare contro il suo paese, se ne ha il coraggio!

Da Gorizia.

Fatto misterioso. — I giornali locali di qui e di Trieste, parlano d'un fatto avvenuto giorni sono in Friuli. Ecco di che si tratta. La contessina P. di Cassegliano amoreggiava col sig. B. di Ronchi, ma sembra contro la volontà del padre. Costui, per tagliar corto, fece trasportare la figlia, accompagnata dalla gendarmeria, in un convento di Lubiana ove dovrà rimanere sino a raggiunta maggiorennità. Sembrano cose del medioevo, eppure succedono in pieno 1895! Il conte P. è conosciuto d'altronde per un tipo di feudatario... e non diciamo altro.

Soldato maltrattato che tenta suicidarsi. — Certo Mosettig triestino, coscritto, entrato cinque giorni fa nel servizio militare, era preso di mira da un sergente, il quale si sfogava su lui in tutti i modi principalmente perchè il Mosettig è italiano.

Costui sabato, stanco di essere vessato continuamente, si gettò dal piano superiore della caserma Ranieri nel sottoposto cortile e venne trasportato moribondo all'ospitale. Il sergente venne tosto arrestato.

Figuratevi il dolore dei poveri genitori del quale il Mosettig è figlio unico quando, chiamati telegraficamente, si trovarono presso il capezzale del figlio morente!...

Arresto. — Sabato, con grande apparato di forze, venne arrestato certo Pietro Massari, scritturale presso il notaio Dellabona, per truffe commesse a Venezia anni or sono: era ricercato appunto dai Tribunali di quella città.

Notte d'estate.

Sotto il limpido cielo stellato
La tranquilla campagna riposa;
Il pensier come sogno dorato
Vola in alto . . . .

E mi narra di splendidi soli
Carolanti nel buio infinito,
Di smaglianti, di magiche moli
Dove il guardo t'arresta smarrito.

Oh! se esisti, mio Dio, mi rivela
Il sublime mistero dei mondi,
L'infinito cui l'anima anela
Dei celesti misteri profondi.

Mi rivela a qual fine creati,
Il principio dei mondi, il finire,
Il mistero dei cieli stellati
Mi rivela, poi fammi morire!...

. . . .

— Niun risponde; si tace ogni cosa,
Sotto il limpido cielo stellato
La tranquilla campagna riposa.

Sequals, Settembre 1895.

Diego Mora.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 15 Ore 8 ant. Termometro 14.2
Min. Ap. notte 13.4 Barometro 754.5
Stato atmosferico Coperto
Vento Est pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.2 Minima 10.7
Media 15.135 Acqua caduta mjm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.24	leva ore	2.35
Passa al meridiano	11.52.47	tramonta	15.67
Tramonta. . .	17.23	età giorni	27

Ai Soci della *Patria del Friuli* in ritardo coi pagamenti.

Poichè siamo in ottobre, e l'anno 1895 si avvia al suo termine, preghiamo tutti i Soci in ritardo coi pagamenti, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Abbiamo spedito loro una «circolare», e dovremo ripeterla fra pochi giorni, qualora la prima non ottenesse sollecito esaudimento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Congratulazioni ai nuovi Sindaci del secondo Elenco.

Anche, dopo la pubblicazione del secondo Elenco de' Sindaci di nomina regia, ci pervennero congratulazioni da parecchi Comuni.

Il Prefetto Segre, come seppe opportunamente proporre la conferma degli ex Sindaci benemeriti, fu felice in parecchie proposte di Sindaci nuovi. Ed ebbe poi per criterio generale di preferire chi per posizione sociale e per istudj offerisse la guarentigia di accettare l'ufficio, non per vantaggi proprî, bensì pel bene del Comune.

Tra i Sindaci nuovi ci piace segnalare la nomina di quello di Spilimbergo, perchè l'egregio dott. avv. Antonio Pognici era ivi desideratissimo, e per lealtà, carattere, cognizioni e per censo indicatissimo a rappresentare un Paese così distinto nella gentilezza di costumi e nell'amore al Progresso.

Altri due casi di angina difterica

si svilupparono tra i galiziani, di passaggio per Udine, nel recarsi in America, alloggiati nello stallo di Francesco Rocco detto Nason, fuori porta Poscolle. Colpiti: un fanciulletto di tre anni e una bambina di due.

Concorso alla Scuola di S. Pietro.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha aperto il concorso d'ammissione a tre posti di studio, per giovani slavi, presso la Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Arruolamento e riammissione nel corpo guardie di finanza marittima.

A datare dal 1 corrente vennero riattivate le operazioni di arruolamento e riammissione nel corpo delle guardie di finanza anche pel ramo di mare, delle quali era stata ordinata la sospensione.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia: *Se ti me vedi venir a casa in gondola brusa el pagion.*

Seguirà il nuovo ballo: *I portenti del Gigante Paraforagaramiramus.*

Un nuovo lavoro artistico del Cav. Giacomo Gabrici.

Due mesi fa sedeva fra i colleghi della Deputazione provinciale il cav. Giacomo Gabrici di Cividale e la stima e fiducia dei colleghi tutti Deputati e consiglieri provinciali lo volevano di nuovo in tale pubblico ufficio. Ma il Gabrici declinò la conferma. Però egli, coi colleghi, aveva organizzata una dimostrazione di affetto all'egregio presidente sig. Conte Gropplero, lavoro che se non potevasi portar a compimento così subito, dopo breve tempo era finito. Il lavoro a cui attese l'onor. sig. Cav. Gabrici si fu la riproduzione precisa delle sembianze dell'egregio presidente, in modo di farne a stucco in basso rilievo un bellissimo ritratto. E jeri questo *omaggio* (così dice la dedica gentile) dei deputati provinciali al sig. Conte Gropplero venne presentato e gli onorevoli deputati, compreso il Gabrici, assistettero così alla scena commovente di sorpresa e di gioia che invasero l'animo nobilissimo e gentile del sig. Conte Giovanni Gropplero.

Il lavoro artistico in viva e bellissima cornice di molto effetto, merita vivissimo plauso. E nel congratularci col signor Conte per la meritata attestazione di affetto avuta, ci compiaciamo cogli on. Barnaba, Biasutti, Ciconj, Concari, Fabris, Perissutti, Renier, Roviglio, Gabrici e segretario deputatizio di Caporiacco della loro idea, ben lieti che sia stato un valente artista *deputato provinciale* l'autore.

In Tribunale.

Furti.. o qualcosa di simile... — Gollino Maria-Antonia di Giovanni e Zanutti Maddalena di Pietro, entrambe da Pioverno in quel di Venzone, imputate di furto da esse commesso nella contrastata montagna del San Simeone, (che quei di Bordano vogliono propria e quei di Pioverno anche), vennero condannate ciascuna alla reclusione per giorni 20, nei danni e nelle spese.

— Brandolini Domenico di Gio. Batta di Udine, imputato di furto, fu condannato alla reclusione per mesi due e giorni quindici e nelle spese.

Contravvenzione.

Fu oggi dichiarato in contravvenzione Leopoldo Adami di anni 22, perchè s'intrometteva presso gli operai che rimpatriano dalla Germania allo scopo di cambiare monete estere, senza possedere la licenza prescritta.

Anche quest'anno

lo spurgo della roggia di Palma è seguito con tutta sollecitudine, malgrado nei primi giorni fosse contrario il tempo.

VI Congresso di medicina interna in Roma.

Riteniamo volentieri su questo Congresso che, bandito dalla benemerita Società Italiana di Medicina Interna, avverrà in Roma dal 22 al 25 corrente ottobre, ed al quale, come è noto, possono partecipare tutti i Medici d'Italia, appartengano o no alla Società stessa.

Era facile prevedere che il tema generale *della sieroterapia* e l'altro *del rallentamento della nutrizione* avrebbero di per sè soli destato l'interesse del gran pubblico medico e richiamato quindi largo numero di aderenti al Congresso.

Il programma scientifico di questo imminente convegno è la espressione viva ed esatta della vita attiva che i nostri medici vivono dovunque.

Tutta una legione di nomi cari alla medicina italiana ha fino da ora annunziato di portare il suo contributo intellettuale al Congresso: citiamo, fra gli altri, l'on. R. Vizioli, i professori Mya, Tomaselli, Queirolo, Ferrannini, Feletti, Massalongo, Sclavo, Giuffrè, Patella, Bianchi, Forlanini, Silva, Revighi, Bozzolo, Rossoni, Salomone Marino, Riva, Masini, Sgobbo, Riva-Rocci, Beari, Banti, Coletta; i dottori Zagari, Scarpa, Sciolla, Castellino, Calabrese, Inghilleri, Gabbi, Baiano, Testi, Zola, Pianese, Rapisarda, Testi, Cantù, Gori, Domenici, Colla, Fornaca, Devoto, Sansoni, Battistini, Cavazzani, Ghilarducci, Zeri, Gattesti, Verdelli, Gay, Pellis, Schupfer, Passerini.

I vari clinici che avevano accettato di tenere, nei giorni del Congresso, una conferenza all'Ospedale di Santo Spirito, hanno ora concretato il tema su cui si intratterranno: sappiamo che gli argomenti prescelti sono questi: Cardarelli: *sul sarcoma primitivo della pleura;* De Giovanni: *sull'ipermegalia epatica congenita;* Grocco: *sulle stigmate psichiche dell'isterismo;* Riva: *sulla cura dell'empiema.*

Tali nomi e tanta genialità di questioni dicono come il Comitato Ordinatore abbia saputo soddisfare al desiderio, tante volte espresso, negli anni precedenti, di poter fornire ai Congressisti, nell'occasione degli annuali convegni di Roma, l'opportunità di udire una lezione dai classici della clinica.

L'intervallo che oramai ci separa dal Congresso è breve; i ritardatarii sanno che con una semplice carta da visita al segretario prof. Lucatello, via Galata 40, o al Tesoriere prof. E. Rossoni, via Due Macelli 60, Roma, si ottengono subito i documenti per ottenere i forti ribassi accordati sui trasporti per terra e per mare.

Ai valorosi congressisti di Roma i nostri augurii di un lavoro profittevole, in nome della scienza, per l'umanità.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 ottobre a lire 105.23.

Il tempietto di San Giov[…] ed i morti per la Patr[…]

Addì 14 novembre dell'anno 1[…] Comune di Udine dà a Bernardino […] cote, scalpellino, parente ed a[…] Giovanni d'Udine, ducati due […] progetto della Chiesa e Loggie […] Giovanni che, tempo dopo, venne […] in esecuzione.

La stupenda opera del Bern[…] unitamente ai circostanti monu[…] formano una delle più belle vedu[…] specifiche che si mano in Italia […] l'estero.

Fino dal 1883 sul «*Giornale di Udine*» noi manifestammo l'idea del […] simo architetto fu Andrea Scala […] proponeva di usufruire dell'ex Ch[…] di S. Giovanni per uso di Pant[…] Friulano e collocarvi i busti degli illu[…] friulani trapassati e non lasciare […] nobile sito, posto nel centro della […] e che fa parte di sì bella archit[…] per uso di magazzino (!)

Questa idea fu anche accolta e sostenuta dal fu cav. Ciriaco Tonutti […] a quell'epoca faceva parte della Giunta municipale, e venne anche abbozzato un progetto dallo stesso Ing. Scala […] riduzione della facciata esterna […] Chiesa esistente sotto l'arco magg[…] delle suddette Loggie. E siccome il Municipio stava per dar termine al lavoro di ristauro delle medesime (lavoro eseguito perfettamente sotto la direzione del compianto Ing. Girolamo Puppati) e non era in caso di spendere la somma piuttosto ingente richiesta per l'attuazione del progetto Scala, la cosa cadde nell'oblio.

Alla sede della Società Veterani […] Friuli, fondata nell'ottobre 1868, […] più volte stata ventilata l'idea di erigere una lapide in memoria dei Caduti per la Patria di tutta la Provincia, compresi i fucilati per causa della politica e da quell'epoca si cominciò ad occuparsi di ciò ed a raccoghere qualche nome; ma per far questo ci volea una Commissione apposita e l'appoggio dell'Autorità, altrimenti impossibile compilare un elenco esatto.

Ciò andò ad effetto quando la Società dei Veterani, di comune accordo coi Reduci, formarono un solo Sodalizio chiamandolo Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie.

Animati i Soci da patriotici sentimenti, il 30 giugno 1882, inaugurarono con grande solennità l'attuale bandiera Sociale che nel campo bianco, oltre a avere ricamato in oro la stella d'Italia ha pure tutte le epoche in cui si combattè per l'indipendenza della Patria ed in cui ebbero parte quattromila più friulani, dei quali 285 sono i morti che aspettano dalla riconoscenza del paese liberato un ricordo marmoreo in luogo adatto da erigersi nella città capoluogo di Provincia.

Ed appunto dopo la fusione degli […] militi vecchi coi nuovi, nella seduta del […] marzo 1881 il veterano scrivente questi cenni fece di nuovo la proposta per l'erezione d'una lapide ai caduti per la Patria di tutta la Provincia da collocarsi possibilmente sotto la Loggia di S. Giovanni nel sito ove esisteva lo Scalone Gritti.

Tale proposta venne accolta ad unanimità dall'assemblea; quindi la Rappresentanza, presidente Augusto Berghinz e vice presidente il fu Colonello Comm. Giuseppe nob. de Galateo, promise di interessarsi perchè tale proposta andasse eseguita, ed a tal uopo la famiglia dei co. Antonini generosamente regalava al Comune di Udine parte d'un suo antico monumento che trovavasi nella Chiesa di S. Lucia onde entro all'intercolunnio di esso fossero scolpiti i nomi dei Caduti friulani.

Così nell'aprile 1882 dal Consiglio direttivo della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie veniva nominata una Commissione per compilare l'Elenco dei friulani tutti che dal 1848 al 1870 pagarono colla vita il loro amore alla Patria.

Detta Commissione componevasi del fu de Galateo Comm. Giuseppe ex colonnello dell'armata veneta nel 1848 49, de Domini fu cav. Giampietro ex cappellano dei Cacciatori del Sile all'assedio di Venezia, Antonini Marco ex garibaldino dei Mille di Marsala, fu D.r Ernesto D'Agostini tenente nella milizia mobile, Comencini Prof. Ing. Francesco, ex ufficiale nell'armata garibaldina, segretario il fu Pietro Basilio Bianchi ex caporale d'artiglieria all'assedio di Venezia, il quale fungeva pure da segretario per la Società Veterani e Reduci.

Dietro proposta del Presidente Comm. fu Giuseppe de Galateo, l'incarico di Relatore venne affidato al Prof. Ing. Comencini.

La suddetta rispettabile Commissione trovò caldo appoggio nella persona del Regio Prefetto di allora Commendatore Gaetano Brussi che con somma premura trasmise ai Sindaci della Provincia le circolari con apposita tabella contenente le indicazioni per istabilire l'identità delle persona e la verità dei fatti.

Inoltre la detta Commissione rivolse invito col mezzo della stampa ai cittadini e comprovinciali per avere la loro

cooperazione. Era lavoro lungo e faticoso, al quale il relatore Prof. Comencini si dedicò con tutto zelo per affetto al santo scopo di quell'opera patriottica.

Così nell'aprile 1883 la Commissione era già in possesso delle schede inviate dal Relatore che le coordinò e riunì ad altre indicazioni cui si potè trarre da pubblicazioni speciali dell'epoca, e dai Giornali ecc. ecc.

In seguito a discussioni, la Commissione medesima decise che l'elenco dovesse dirsi *dei Morti per la Patria*, allo scopo di comprendere così quei tali che, non caduti sul campo, morirono a breve intervallo di tempo in seguito a ferite o malattie avute per i loro servizi patriottici.

Non potendo il Mausoleo donato dai conti Antonini per istrettezza di spazio contenere i nomi di tutti i morti per la Patria, ivi collocossi invece il busto del prodo Giov. Batt. Cella.

In base a ciò si tornò alla idea dell'Ingegner Scala per la riattazione del tempietto a Pantheon friulano aggiungendovi anche le lapidi commemorative dei morti per la Patria, idea che fu sempre coltivata dal Relatore Ing. Prof. Comencini unitamente ai consoci del Sodalizio Veterani e Reduci ed approvata da molti cittadini di buon senso e di qualche intelligenza artistica.

Il primo elenco nominativo pubblicato dalla Commissione del *Giornale di Udine* nel luglio 1882 fu di 237 morti ripartiti come segue: nel 1848 49 m. 176; 1859 n. 7; 1860 m. 14; 1861-65 m. 19; 1866 m. 19; 1870 m. 2.

Qualche tempo dopo questa pubblicazione il fu nob. comm. De Galateo abbandonò la città nostra destituendosi da Presidente dei Veterani e Reduci ed in sua vece venne nominato l'egregio prof. cav. Pietro Bonini ex milite garibaldino. Il nob. De Galateo poi, per le sue benemerenze verso la Patria e verso la Società sudetta venne da questa nominato suo Presidente onorario. Così il Relatore prof. Comencini restò depositario di tutti i documenti, ed altri ne ottenne poscia continuando il lavoro di accertamento fino al 1885 assistito dal solerte sig. Raffaello Sbuelz per le copie dello spoglio fatto, contenente le indicazioni raccolte e verificate.

Ora questo importante lavoro per l'attività e la costanza dell'egregio prof. Comencini della cooperazione, nonchè del sig. Giusto Muratti attuale Presidente della Società e del Consiglio Direttivo fu compito, e noi facciamo plauso a sì bella riuscita, e della nostra idea speriamo lo siano tutti i Veterani e Reduci che ebbero a compagni d'arme quei valorosi trapassati.

Il bel volume che abbiamo sott'occhio uscito dalla tipografia Marco Bardusco: *Elenco dei Friulani morti per la patria ed abbozzo di prospetto per l'adattamento del tempietto di S. Giovanni a Sacrario patriotico* — venne pubblicato in occasione della festa del XX settembre a cura del Comitato Udinese per la festa medesima e messo in vendita a L. 2. — a scopo di beneficenza e merita di essere posseduto, poichè oltre al nome e cognome, paternità, luogo di nascita ecc di ogni milite, contiene molti ricordi storici risguardanti i medesimi.

Chiude l'Elenco una relazione sul lavoro della Commissione esecutiva e sotto Commissione tecnica per la riattazione del tempietto di S. Giovanni estesa dal segretario della Commissione sig. Raffaello Sbuelz; poscia segue la relazione dell'ing. Architetto Giov. Batt. Comencini residente in Roma riguardante l'abbozzo di progetto da lui eseguito per l'apertura dell'arco centrale della Loggia allo scopo di destinare il tempietto di S. Giovanni a Sacrario patriotico e collocarvi le lapidi dei morti per la patria.

Nell'ultima pagina trovasi disegnato il detto progetto, il quale in dimensioni più grandi e più nitide venne esposto per vari giorni nelle vetrine del libraio Gambierasi. Al Pubblico piacque molto, compresi alcuni artisti che lo trovarono assai adatto e specialmente l'apertura dell'arco centrale, che eseguita fedelmente, secondo il disegno darebbe più importanza artistica al restante di quella Loggia.

Disposto così l'intercolunnio colla percorrenza del fregio, cornice e soprastante mezza luna, comprese le due statue ai lati di quella e rappresentanti l'una la Pace e l'altra la Guerra, e sul culmine dell'arcata lo stemma municipale, sarebbe in armonia con tutta l'architettura eseguita dal Bernardino da Morcote. Come pure sono bene disposte sullo stile cinquecentista le decorazioni nell'interno del tempietto nel cui abside sarebbero collocate le lapidi dei morti per la patria.

Congratulandoci col distinto architetto per questo suo bel progetto, ci auguriamo che venga compiuto per il cinquantesimo anniversario del 1848, epoca della promulgazione dello Statuto, e delle prime battaglie sostenute dai principi di Casa Savoja e dal Popolo italiano contro la denominazione straniera.

A. Picco.

Nella Scarlattina si dia la Nocera.

Pensiamo a tempo!

Pensiamo a tempo per i poveri morti. La stagione s'inoltra. Ottobre s'avvia alla sua fine. Ci avviciniamo al giorno, che pietosa tradizione dedica ai cari nostri giacenti nella Terra benedetta del Camposanto, ove sì gran parte del nostro cuore è sepolta. Pensiamo ad essi fin d'ora!

Presso l'Emporio del signor Domenico Bertaccini si trova un grande assortimento di **Corone bellissime**, d'ogni prezzo; nonchè lampadari da applicarsi sulle tombe. Lettori! fate una visita all'emporio; e vi persuaderete come ciò che il signor Bertaccini ha raccolto per la mesta circostanza è veramente bello e tale, da onorare le preziose tombe cui ci lega revente affetto e sentita gratitudine.

Il Collegio Convitto Donadi

figliale del rinomato Istituto Donadi di Treviso, entra nel suo quarto anno di vita fiorente.

Sono già aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico, e dietro richiesta la Direzione trasmette regolamenti e programmi.

Colono.

Ci scrivono:

Per una tenuta, consistente in boschi, prati e vigne, situata nel territorio di Fiume, distante circa un'ora e mezza dalla città, è ricercato un colono, giovane, ammogliato, preferibilmente senza prole, che abbia assolto i corsi d'una Scuola agraria, e sia abile viticultore, sappia gl'innesti, e posseda cognizioni per la conduzione d'una Latteria.

Persona che corrispondesse a queste qualità, verrebbe bene retribuita.

Per aderire al nostro Corrispondente e facilitare il collocamento d'uno de' nostri bravi coloni acconsentiamo che le offerte con attestati e referenze siano inviati alla Amministrazione del nostro Giornale.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Belgrado Co. Antonio
Marzari conjugi L. 1.

di *Trentin Cav. Angelo di Tricesimo*
Marzari conjugi L. 1.

di *Grassi Luigi*
Della Mora Giuseppe L. 1.

di *Anderloni Maria*
Della Mora Giuseppe L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Anderloni Maria
Fajoni Giovanni L. 1.

La Direzione ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini	220 50	Marchi	129 75
Napoleoni	21 02	Sterline	26 40

Gazzettino Commerciale

Pellami.

Milano 12 ottobre. Nella settimana vi furono diverse domande in *corame per suola*, ma non si conchiusero serie contrattazioni, non volendosi da parte degli acquirenti accettare i prezzi che giustamente i produttori reclamano.

In tutti i mercati esteri le *pelli in pelo* subirono un'aumento del 10 0|0. L'esportazione delle *pelli pesanti* continua sempre, e si accentua sempre più pure la deficienza nei *vitelli pesanti* che sono ricercatissimi, a prezzi sostenuti.

Nelle provincie tutti i negozianti sono sprovvisti; non vogliono convincersi del rialzo che subiscono la *suola* e la *tomaia* e limitano i loro acquisti al puro necessario. Tale sistema torna però a loro danno, perchè i consumatori si rivolgono direttamente ai conciatori, ottenendo un sensibile vantaggio.

Come si è detto, continua il rialzo nelle *pelli in pelo*; i conciatori non possono porre in lavorazione nuova merce e non tarderà molto che dovremo di necessità rivolgerci all'estero per i bisogni locali.

I prezzi quotati nell'ottava, invariati, sono:

corame all'uso e lucido	da L.	3.40	a 3.50
id. *boudrier*	» »	3 85	» 4.—
corami all'uso	» »	3.10	» 3.20
id. lucido	» »	3.20	» 3.30
corame nero 1 a scelta	» »	3 80	» 4 —
id. id. 2.a »	» »	3.50	» 3.70
sragnelli macchina corti	» »	5.60	» 5.80
id. » lunghi	» »	5.—	» 5 25
vitelli *greggi* da kg. 1 a 4	» »	4 10	» 4.30
id. media kg. 1 1|2	» »	4 80	» 5.—
vitelloni greggi	» »	3.50	» 3.60
vacchette »	» »	3.35	» 3 50

Una banda internazionale di ladri.

Leggiamo nei giornali francesi che la polizia belga ha arrestato il giorno 11, a Bruxelles, 33 membri di una banda internazionale di ladri, che in questi ultimi anni hanno commessi numerosi furti con effrazione nelle banche del Belgio, d'Olanda, di Francia e d'Italia. Fra essi si trovano *parecchi banchieri di Bruxelles (!)*, conosciuti come usurai. Si trovarono in un nascondiglio dei titoli pel valore di oltre un milione.

Una duchessa del Würtemberg
al Congresso socialistico di Breslavia.

Una assidua del Congresso socialistico di Breslavia è una signora alta e snella dell'età di circa quarant'anni, la quale porta una blusa di vivissima seta scarlatta.

Questa signora, la quale è una zelante socialista e moglie di un noto medico di Berlino, il dottor Willim, si trova nell'almanacco di Gotha notata come duchessa Paolina Matilde Ida del Würtemberg, e discende in realtà dalla famiglia reale colà regnante.

Essa è nata l'11 aprile 1854. Il 1.o maggio del 1880 depose il nome di duchessa e s'ebbe dal re il nome di von Kirchbach. Non bella, ma piena di spirito e colta, si è data da anni alla politica ed è diventata una fervente socialista.

Madri di famiglia.

Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il Dottor Berruti di Torino, *« rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute. »*

Il Prof. De-Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. 78

Notizie telegrafiche.

Croati contro Serbi.

Zagabria 14 Verso le ore 11 di stamane una folla numerosa si radunò dinanzi alla casa di proprietà della Comunità serba e dinanzi alla chiesa serba chiedendo che fossero tolte le bandiere serbe. I dimostranti ruppero i vetri delle finestre della casa e della chiesa. Intervenne la polizia che disperse i dimostranti a piattonate.

Guglielmo II contro i socialisti.

Strasburgo, 14. L'imperatore ha indirizzato allo Steitholter, il seguente telegramma:

« Apprendo dai giornali che l'industriale Schwartz fu orribilmente assassinato a Mulhouse da un operaio anarchico. Vi prego di esprimere alla desolata vedova sensi di profonda condoglianza in nome mio e dell'Imperatrice. Ecco un'altra vittima del movimento rivoluzionario suscitato dai socialisti. Possa il nostro popolo prendere una risoluzione energica. — Firmato: *Guglielmo.»*

La Regina coreana assassinata.

New-York, 14. Il *New York Herald* ha da Seoul: Si conferma che la Regina della Corea fu assassinata martedì dai soldati coreani e da giapponesi travestiti. La truppa giapponese di guardia al palazzo si rifiutò di intervenire. Il padre del re è stato nominato dittatore.

Gli incrociatori americano e russo inviarono truppe.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

Villa Santina 13 ottobre 1895.

Leggo sul *Giornale di Udine* del 5 corr. il *Comunicato* da Varmo riferentesi al sottoscritto.

Venuti meno i motivi che cotanto animavano il dott. Romano de Prato a impugnare l'incresciosa verità da me posta in luce, come di cosa che più non gli cale, egli ormai non esita più a dire, nella sostanza della succennata sua risposta, che il mio articolo del 2 corr. con cui gli nego il fatto e la possibilità della sua giustificazione, conferma pienamente il senso del suo articolo precedente, nel quale quindi egli per errore si espresse un po' diversamente, mentre consentiva perfettamente meco nelle dichiarazioni intenzionali.

Tale semplicemente doveva essere la naturale chiusa dell'incidente in chi avesse pur drámma di senso dignitoso; ma fortemente compreso e dominato dal senso d'un'autolatria, mai meno giustificata, dall'alto dei suoi lumi, movendo il cipiglio sdegnoso, mi lancia, all'umiltà della vita comune e semplice, una nota di cordoglio per la confusione avvenuta del suo col mio nome, senza soggiungere poi che a me appunto toccherebbe risentirmi per tal confusione.

Agli spasmodici vagiti contumeliosi (*Comunicato* inserito sul *Friuli* del 7 corr) del novello Achille fuor di secolo, non è miglior risposta del silenzio. Tengo però, portare a cognizione, a chi non lo sapesse, che questo Dottor Metullio Cominotti, è nientemeno, *di data freschissima*, genero del sopradetto Dottor Romano De Prato, perciò naturalissimo lo *scatto* del Metullio nel veder lese le prerogative d'inviolabilità del suo *signor suocero*, parendo ad esso sacrilegio che un *umile* Marco qualunque abbia osato tanto.

Marco Renier.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPAMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm. **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA « POPOLARE » è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire**.

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** *— Via Mazzini ex S. Lucia 9.*

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetrica e Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1\|2 alle 3 pom. **Venezia**, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 V

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

PENSIONE
PER STUDENTI

Prezzo moderato

Rivolgersi Agenzia Fiaibani

Piazza del Duomo.

UDINE **A. PASSAMONTI** UDINE

Via Belloni N. 8.

Commissioni e Rappresentanze in ogni ramo di commercio delle principali Case Italiane ed Estere.

Coloniali, olii, formaggi, materiali, vini in sorte.

Lane da materasso con lavatura di proprietà della spett. Ditta producente; — Pelli e Cuoi (Corami) delle migliori Fabbriche, con apparecchi di ultima perfezione ed a prezzi di tutta convenienza per i Sigg. acquirenti.

Guida pratica delle ferrovie (vedi avviso in IV.a pagina).

VITTORIA vedi avviso in 4. pagina

Servizi da tavola ricchi e comuni

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

GIOVANNI LIZIER

UDINE — Mercatovecchio — Negozio ex Masciadri — UDINE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso ed al dettaglio

Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate

Diamanti da taglio

SERVIZI

DA TAVOLA

Colazione, Caffè, Tè e da Camera

in grande assortimento

Oggetti di metallo, Posaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.

CRISTALLI

Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza

ARTICOLI di *Fantasia*

Articoli speciali per Alberghi Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie — Lampade a petrolio

Lastre per finestre — Luci da specchio

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Price 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

GUIDA PRATICA
DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne farà' spedizione

franca di porto a domicilio.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.— Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri)

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti istitutori che abbiano compiute almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni, sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 6 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

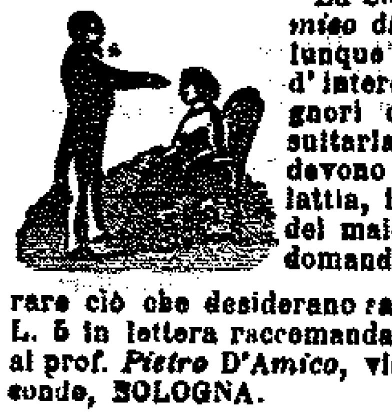
ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI
successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dal. Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Osteria al Duillo
Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con v.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Ve.
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione f.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Il più grande successo del giorno
SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI
Presso il signor **DOMENICO BERTACCINI Udine,**

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti il buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pasticci, dolci ecc., non consuma più di 8 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco